

MILANO



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Il Rettore

Domenica 10 aprile 2016
92^a Giornata per l'Università Cattolica

Nell'Italia di domani io ci sarò

“Abbiamo bisogno dell'entusiasmo dei giovani. Abbiamo bisogno della gioia di vivere che hanno i giovani. In essa si riflette qualcosa della gioia originaria che Dio ebbe creando l'uomo”.

Sono parole di San Giovanni Paolo II (in *Varcare le soglie della speranza*), che assumono, guardando all'Italia, i tratti di una pressante attualità e urgenza: l'entusiasmo dei nostri ragazzi rischia di essere smorzato dall'incertezza sul futuro e la loro creatività, energia indispensabile per costruire l'Italia di domani, incontra ostacoli che offuscano quel riflesso vitale di cui scriveva Papa Wojtyła. Destano infatti preoccupazione l'ancora elevata disoccupazione giovanile e le rigidità della struttura sociale ed economica, che frenano l'ascesa delle nuove generazioni verso ruoli di responsabilità. Essere al penultimo posto, tra i paesi industrializzati, per il numero di giovani con un titolo di istruzione universitaria costituisce il sintomo di una stagnazione sociale e soprattutto culturale che reca in sé le premesse per un impoverimento del “capitale umano” del nostro Paese. I recenti segnali di ripresa delle immatricolazioni su base nazionale non sono pienamente soddisfacenti, soprattutto perché segnati da un rilevante disequilibrio territoriale, a svantaggio delle regioni meridionali.

In questo contesto l'Università Cattolica del Sacro Cuore fa pienamente propria la volontà espressa dalla Chiesa Italiana nel Messaggio della Presidenza della CEI in occasione di questa Giornata per l'Università Cattolica, *“di farsi vicina ai giovani per aiutarli a non perdere la speranza e ad investire le loro energie in percorsi di autentica crescita umana, spirituale, culturale e professionale”.*

Con tale spirito è nato, quasi un secolo fa, il nostro Ateneo, che nella sua storia ha contribuito significativamente alla crescita morale e materiale del Paese, al quale ha dato oltre duecentomila laureati provenienti da tutte le aree d'Italia, ponendosi come Ateneo a vocazione autenticamente nazionale.



Questo impegno educativo, scientifico e culturale richiede oggi di essere ulteriormente ampliato e affinato per rispondere ai rilevanti cambiamenti in atto anche nel mondo, sempre più competitivo, dell'alta formazione.

In concreto, tutto ciò si traduce nel costante arricchimento e aggiornamento della nostra offerta formativa, volta a coniugare la tradizionale solidità della preparazione di base con l'apertura internazionale e con l'attenzione all'inserimento nel mondo del lavoro. È confortante constatare che l'indice di occupazione dei nostri laureati, molti dei quali in discipline umanistiche, è già oggi altamente positivo (oltre il 76% trova impiego entro un anno dalla laurea), così come ci incoraggia la diffusa soddisfazione manifestata dai datori di lavoro che hanno assunto i nostri ragazzi.

Avere a cuore i giovani significa anche affrontare con concretezza le difficoltà di ordine pratico; a questo scopo l'Università Cattolica garantisce da anni, attingendo a fondi propri, l'accesso all'istruzione superiore agli studenti bisognosi e meritevoli, supplendo alle carenze del sostegno pubblico al diritto allo studio (nell'ultimo anno l'Ateneo ha stanziato 1,4 milioni di Euro).

Sul piano della ricerca scientifica l'Ateneo si distingue per l'impegno su temi di forte impatto sociale (famiglia e integrazione sociale, disabilità, *active ageing*, scienze biomediche, tutela dell'ambiente, sicurezza alimentare e diritto al cibo, fenomeni migratori), affrontati nella prospettiva della valorizzazione in ogni contesto della dignità della vita umana. A ciò si aggiungono l'intensa attività in ambito culturale e le numerose iniziative di cooperazione internazionale, con una speciale attenzione per le comunità cristiane perseguitate.

L'Università Cattolica si pone dunque al servizio della Chiesa perché, secondo le parole di Papa Francesco nella *Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia*, "*si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore*".

È questo l'orizzonte in cui si svolge il nostro lavoro a beneficio dei giovani e dell'intera società. Anche quest'anno, pertanto, rivolgo un appello alla comunità dei cattolici italiani affinché, con la loro preghiera e il loro generoso sostegno, seguitino a farci sentire la loro fraterna benevolenza.

Franco Anelli